

Modelle e monarchi

Le discusse candidature per le elezioni europee

Emanuele Filiberto per l'Udc «Votatemi, parlo 5 lingue...»

■ Ancora sangue blu nell'Udc, che chiude le liste per le Europee candidando Emanuele Filiberto di Savoia. Dopo Alessandra Borghese, in lista senza fortuna alle politiche nel 2008 al Senato, ora tocca ad un esponente di casa Savoia correre con

i centristi per Strasburgo nella circoscrizione Nord Ovest, insieme a Magdi Cristiano Allam e Luca Volontè.

Dopo il successo televisivo di «Balandando sotto le stelle», il giovane principe Savoia approda così alla politica: «Perché dovrebbero votarmi? Parlo cinque lingue, conosco personalmente la metà dei capi di Stato europei e dell'altra metà sono parente...».



Veronica: le veline Pdl? «Ciarpame senza pudore»

La moglie del premier accusa in una mail: «Voglio che sia chiaro che io e i miei figli siamo vittime e non complici di questa situazione»

L'affondo

GIUSEPPE VITTORI

politica@unita.it

Ciarpame senza pudore». La dichiarazione di Veronica Lario è arrivata a tarda sera, come una bomba coniugale, attraverso L'Ansa. Il «ciarpame», per la moglie del presidente del Consiglio, è l'uso delle candidature delle donne che a suo avviso si sta facendo per le elezioni Europee. Ogni dubbio sul fatto che il riferimento sia alle scelte attribuibili direttamente al premier, lo elimina il resto della dichiarazione: «Voglio che sia chiaro che io e i miei figli siamo vittime e non complici di questa situazione. Dobbiamo subirla e ci fa soffrire». Quello che è destinato a diventare il «caso politico-familiare» dell'anno, è stato ispirato dalla polemica l'altro ieri avviata dalla «Fondazione Farefuturo», il cui presidente è Gianfranco Fini. A proposito della presenza delle veline nelle liste del Pdl. «Il fenomeno del velinismo - ha scritto il periodico on-line della Fondazione - rilancia uno stereotipo femminile mortificante». E ancora: «Assistiamo ad una dirigen-

za di partito che fa uso dei bei volti e dei bei corpi di persone che con la politica non hanno molto a che fare, allo scopo di proiettare una (falsa) immagine di freschezza e di rinnovamento. Questo uso strumentale del corpo femminile denota uno scarso rispetto da un lato per quanti, uomini e donne, hanno conquistato uno spazio con le proprie capacità e il proprio lavoro, dall'altro per le istituzioni e per la sovranità popolare che le legittima».

Attacco durissimo, frontale ed esplicito, alle scelte del presidente del Consiglio che qualche giorno prima aveva annunciato le nuove candidate. Da Barbara Matera a Camilla Ferranti, da Angela Sozio e Eleonora Gaggioli: veline, lettertonze, ex star del Grande Fratello. Così duro ed esplicito che Gianfranco Fini si era affrettato a intervenire per smorzare i toni: «Valutazioni comprensibili, ma eccessive, non del tutto condivisibili». Chissà se è stato un effetto della indulgente assicurazione dell'alleato, ma ieri - poche ore prima della clamorosa uscita della moglie - il premier aveva confermato la sua linea nella scelta delle candidate. «Polemizzare per il solo motivo che hanno un aspetto gradevole - aveva dichiarato - è una delusione totale». Ma, dopo



Veronica Lario assieme a Berlusconi e ai figli

aver precisato di non essere stato lui a scegliere le candidate («Vengono a fare un corso») si era lasciato scappare una galanteria *ad personam*: «Faccio da supporter per Laura Comi, è bravissima».

Due anni fa la lettera. L'uscita di Veronica Lario è arrivata poco dopo. Ed è molto più dura di quella del gennaio del 2007, quando la first lady affidò alle pagine di un «giornale-nemico» il suo pubblico sfogo. «Una linea di condotta - scrisse in una lettera a *Repubblica* - che incrina un unico limite, la mia dignità di donna che deve costituire anche un esempio per i pro-

pri figli, diverso in ragione della loro età e del loro sesso». L'occasione, quella volta, erano stati i complimenti rivolti dal premier all'attuale ministro delle Pari Opportunità Mara Carfagna (disse che l'avrebbe sposata volentieri se non avesse già avuto una moglie), alla ex velina Melissa Satta e alla show girl Aida Yespica: «Io con te andrei dappertutto». Qualche giorno dopo Berlusconi si scusò pubblicamente. «La tua dignità è un bene prezioso», scrisse alla moglie, poi la festeggiò con un compleanno a sorpresa in Marocco. Ma lei, interpellata, si limitò a rispondere: «Non faccio dichiarazioni». Le ha fatte ieri. ♦

Foto Ansa